

1. Obiettivi

La presente relazione e' la strutturazione specifica delle scelte fatte, in sede di elaborazione del "Piano strutture", su zone ed aree intese come ambiti aventi distinte caratteristiche di formazione ed evoluzione; azioni, opere e interventi che si andranno a delineare, rappresentano nei contenuti generali le direttive d'indirizzo per qualsiasi programmazione in loco.

Tale scelta si riferisce ad un programma omogeneo che affianca alle Norme di Attuazione la proposta di un insieme organico di azioni, localizzabili sul territorio, in armonia con le specificita' dell'ambiente e in stretto riferimento alle correlazioni riscontrate in fase di analisi.

Il Piano Particolareggiato, oltre che strumento di articolazione e diversificazione normativa, non e' piu' solo strumento di pianificazione ma possiede contenuti propositivi e interviene in modo attivo:

Individua le prioritari' degli interventi di trasformazione e disegna il quadro delle condizioni a cui dovranno adeguarsi.

Prevede e delimita alcune aree di intervento, che vengono definite con progetti specifici, sfruttando le potenzialita' ambientali; il progetto e' lo strumento attraverso cui far convergere sul territorio temi e spunti destinati a suscitare, se realizzati, le nuove possibilita' di fruizione sociale.

Sulla base delle "reali vocazioni dei suoli" e degli "ingredienti" ambientali presenti, gli intenti sono:

la riqualificazione della situazione attuale;

la facilitazione della fruizione;

la valorizzazione dell'approccio sportivo ai valori ambientali, assumendoli a motivazione fondamentale della loro stessa esistenza (gli sports previsti si espletano infatti in termini positivi sul piano della fruizioni paesistica, in quanto si fondano sul rispetto, la conservazione e il miglioramento ecologico del sistema ambientale a cui si riferiscono);

il riequilibrio di situazioni di degrado ambientale.

2. Programma delle opere e degli interventi

Si fa riferimento ad un numero limitato di azioni, intendendo con ciò favorire e raccogliere la possibilità di una loro realistica "fattibilità" (volontà di attivare la programmazione esecutiva dei corrispondenti progetti).

Vengono date indicazioni "puntuali" sull'uso di tecniche e materiali, quali criteri e strumenti di controllo della progettazione (specificazione di parametri progettuali).

Non essendo possibile definire specifiche fasi di realizzazione, si stabiliscono dei gradi di priorità funzionale (ne sono stati individuati due: **Priorità 1**, opere immediatamente necessarie; **Priorità 2**, opere da realizzare in fasi successive) degli interventi sotto elencati, demandando alle disponibilità dei finanziamenti e ai programmi dei promotori l'aggregazione pratica degli interventi stessi.

PRIORITA' 1: INTERVENTI IMMEDIATI

Sulla base delle opzioni strategiche (cfr. Relazione sulle linee guida del piano strutture) si individua, in prima istanza, l'elenco degli interventi a breve termine, e autonomi, ritenuti di interesse prioritario per garantire la valorizzazione attiva delle risorse ambientali e paesaggistiche. Le proposte formulate possono essere realizzate subito, con investimenti limitati.

Realizzazione del percorso privilegiato a terra

Si conferma la necessità di operare, con azioni intese a garantire la percorribilità dell'argine (strada alzaia), finalizzate alla "definizione del percorso". Il recupero di tale infrastruttura (quale percorso pedonale, ciclabile, equestre) permetterebbe di costituire un esempio di percorso autonomo tra i più efficienti, realizzato nell'ottica del riuso.

Tutto il territorio Comunale, da Villanova della Cartera, a Nord, a Bevazzana, a Sud, e' infatti segnato da questo limite fisico che "rinchiude" e segue il corso del Tagliamento, incontrando diversificate realtà paesaggistiche di cui e' punto di osservazione privilegiato e armatura (connessione dei siti): nella costruzione di nuovi modelli di lettura attiva del paesaggio e nella strutturazione corrispondente della mobilità sul territorio esso acquista quindi un preciso significato.

Il recupero dell'argine presenta già, quali positivi e irrinunciabili fattori d'interesse, la proprietà demaniale, la disponibilità di tratti molto lunghi e di sezione appropriata, la netta separazione e la nulla interferenza nei confronti del traffico veicolare motorizzato (indipendenza dalle strade principali); l'interesse paesaggistico legato alla massima comunicabilità con lo spazio fluviale, occasione di riqualificazione urbana per gli insediamenti rivieraschi (vocato allo sport, all'osservazione della natura, alla didattica all'aperto).

L'argine ha sezione generalmente ampia (circa 3 ml), ed e', in larga misura, percorribile in sommità (eccetto un breve tratto, in corrispondenza del Cavrato, e' presente una carrareccia demaniale di servizio con sede propria). Ai suoi piedi, spesso corre un tracciato, differentemente definito, utilizzato dall'attività primaria. Da rilevare l'esistenza di diversi punti di interscambio con la viabilità locale (buona accessibilità).

Le azioni ritenute urgenti e necessarie fanno riferimento a una serie di interventi, che vanno ad insistere prevalentemente sul sedime esistente, e possono essere così sintetizzati:

- a) Sistemazione, fra gli attuali accessi (verificando che le rampe presenti abbiano adeguata pendenza e pavimentazione), di quelli localizzati presso: 1) Villanova della Cartera, nei pressi del Molino; 2) S. Giorgio, accanto al Cimitero; 3) S. Michele Vecchio, nei pressi di Villa Molcenigo; 4) tra S. Anna e S. Filippo, in prossimità dell'area festeggiamenti; 5) il Cavrato, dove sarà realizzata una connessione; 6) Isola Picchi; 7) Bevazzana (Case Stroili).
- b) Organizzazione di alcuni spazi protetti per ospitare piccoli parcheggi (15/20 posti auto) e servizi noleggio bici, utilizzando, dove possibile, le sedi pubbliche o di uso pubblico (area scuola elementare e/o attigua zona a verde sportivo a Villanova della Cartera; area scuole elementari e medie a S. Giorgio; zona a verde sportivo - campo sportivo - a S. Michele

Vecchio; zona a verde sportivo tra S. Anna e S. Filippo - area festeggiamenti; zona a verde sportivo a S. Filippo; zona a verde sportivo a Bevazzana) e/o acquisendo la disponibilit  delle aree necessarie (per 15/20 posti auto sono necessari circa 800 mq) negli altri punti ritenuti strategici per lo sviluppo del progetto (Villanova della Cartera, localit  Cavrato, Isola Picchi, Bevazzana - Case Stroili).

- c)** Individuazione di una connessione (per circa 1500 ml), nel tratto di interruzione della direttrice (Cavrato): utilizzo o ripristino della carrareccia; realizzazione di tracciato campestre di nuovo impianto, con fondo a superficie dura o semidura; integrazione del tratto ciclabile nella rete viaria, sfruttando e adattando la sede esistente.
- d)** Ripristino del percorso nei tratti sconnessi: ricarica e livellamento del terreno per la stabilizzazione del fondo; consolidamento delle scarpate nei tratti degradati.
- e)** Predisposizione e posizionamento di apposita segnaletica, verticale e a terra (illustrazione dell'itinerario, informazioni generali, puntuali, tematiche, indicative - desumibili dalle Relazioni e Cartografie allegate al Piano Particolareggiato della zona fluviale), da collocare presso gli accessi (punto a) e nei tratti pi  interessanti: 1) tra le Roggie del Molino e della Roiada; 2) Isola Maura; 3) S. Mauro-S. Mauretto; 4) San Giorgio; 5) S. Michele; 6) San Filippo; 7) Isola Picchi.
- f)** Realizzazione di protezioni/parapetti/staccionate/belvedere nei punti "panoramici" (punti di osservazione), per attivare i rapporti visivi (aprire le vedute panoramiche verso i paesaggi di pi  lunga distanza, specialmente quando e' possibile evidenziare la presenza dell'acqua): a Villanova, presso il Casello di Guardia; a Malafesta, presso l'isola Maura; a S. Mauretto; a S. Giorgio; a S. Michele Vecchio; a S. Michele; a Cesarolo.
- g)** Pulizia e rimozione della vegetazione invasiva lungo la via alzaia e nelle aree adiacenti; eliminazione degli ostacoli di varia natura: radici, rami, sassi sporgenti (tratti: circa 500 ml, a Nord di Malafesta; circa 400 ml, a Nord di San Mauro; circa 500 ml, a Nord di San Mauretto).
- h)** Mantenimento della superficie piatta e uniforme in sommit : accurata manutenzione per garantire al fondo buone condizioni e adeguato stato di consistenza nel tempo.
- i)** Garanzia di percorribilit  della viabilit  capestre, esistente, come da progetto.
- l)** Realizzazione di capanne di osservazione faunistica presso l'Isola Maura e l'Isola Picchi.

PRIORITA' 2: INTERVENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE

Alla prima fase si possono associare ulteriori azioni, finalizzate alla differenziazione dell'offerta e all'arricchimento del percorso e delle occasioni.

Qualificazione dell'itinerario

Gli assetti strutturali proposti (aree progetto) rappresentano le "occasioni" del Piano e interessano due "zone di interesse a sviluppo fruitivo", ove le situazioni, per caratteristiche intrinseche e in assenza di valori ecologici emergenti, presentano potenziale di attrazione e si prestano ad essere "modificati", diventando occasione di qualificazione ambientale.

Le motivazioni della scelta vanno ricercate nella volontà di caratterizzare un sistema di aree che, connesse a quelle di maggior valenza ambientale (Zone di interesse naturalistico), siano in grado di:

- assumere un'importanza strategica per l'equilibrio ecologico della zona fluviale in esame, non solo per i temi che contengono, ma anche per la particolare ubicazione;
- porsi come insieme di spazi destinati o recuperabili per le attività ricreative, culturali, sportive e del tempo libero, funzionalmente integrate in un tessuto unitario continuo.

Le aree a cui affidare tale capacità di innovazione sono:

- A) Grave di San Giorgio;
- B) Grave di Palazzetto.

A) GRAVE DI SAN GIORGIO

L'area, che si estende in destra idrografica al Fiume Tagliamento, a Est dell'abitato di San Giorgio, e' un ambito decisamente urbanizzato: destinata prevalentemente a colture cerealicole avvicendate, su cui si inseriscono strisce di pioppeto, e' stata recentemente sottoposta al taglio dell'ansa fluviale, che ha lasciato, a testimonianza del vecchio tracciato, uno specchio d'acqua, ora in stato di abbandono e degrado (discarica). In corrispondenza del relitto fluviale crescono formazioni boscate e nastri di vegetazione palustre.

L'ipotesi di intervento assume come riferimento lo stato preesistente e potenziale dell'area: gli elementi di interesse naturalistico (lama d'acqua e boschetta) vengono assunti nella progettazione quali elementi da salvaguardare, potenziare e rendere accoglibile.

Si prevedono:

1. Individuazione e costruzione di un nuovo itinerario, un circuito agganciato (anello) sul percorso principale;
2. Realizzazione di tre ambienti/meta;
3. Realizzazione di due microstrutture: un osservatorio e un pontile.

Dopo aver raggiunto la via sull'argine, utilizzando o l'Accesso previsto in localita' Cimitero di San Giorgio, con direzione Sud, o quello individuato nei pressi di Villa Molcenigo, a S. Michele Vecchio, con direzione Nord, il percorso si snoda in sommita', tra il centro rivierasco (nella prima ipotesi) o la campagna (nella seconda ipotesi) e il corso fluviale. Sfruttando la viabilita' campestre che si aggancia sul tracciato "in quota", si scende poi nella piana sottostante, ai piedi della sponda che, in questo tratto appare cementata. Il circuito si dirige verso tre ambienti concatenati: una superficie circolare, disegnata come ampio "cratere" a prato, viene definita spazialmente, in modo non preciso, da anelli di alberi. Oltre la radura, la cortina anulare cresce, facendosi presenza intensiva di esemplari ad alto fusto che inglobano e rafforzano la macchia vicina. Si crea un angolo indisturbato per la sosta e il gioco (attivita' ricreative libere), e, a Sud, si garantisce lo sviluppo spontaneo della boschetta esistente. Il nuovo tracciato, con andamento sinuoso, si dirige poi in prossimita' della traccia meandrica del "Vecchio F. Tagliamento". Un sentiero, da realizzarsi con tavole in legno, a tratti annegate nel terreno, a tratti sollevate da esso (passerella appoggiata), si stacca per consentire la "promenade": il Sentiero Natura si addentra nella "zona rifugio", luogo ideale per l'osservazione naturalistica delle successioni vegetali degli ambienti d'acqua e dei popolamenti animali. Tale zona va strutturata: occorre operare al fine di costruire un angolo appartato, ove inserire una capanna in legno, con feritoie di osservazione, ed, eventualmente, pensare di predisporre cassette nido, covatoi, piccole mangiatoie per favorire la presenza della fauna.

Il nuovo percorso vira, poi, verso Nord e, fiancheggiando il bordo ripariale, raggiunge il luogo d'attracco per piccole imbarcazioni, localizzato, circa, in prossimità del vecchio passo fluviale. Il rapporto diretto con l'acqua è favorito dalla realizzazione di un piccolo pontile per l'ormeggio, con impalcato, parapetto e ritti in legno. Tale intervento, per cui sono sufficienti dai tre ai quattro metri di sponda consiste, per lo più, nella preventiva asportazione della vegetazione infestante, nella sistemazione del terreno, nell'approntamento di una breve palificata (circa un metro a ridosso della sponda) su cui fissare il tavolato per l'aleggio. La realizzazione è poco costosa e si avvale delle tradizionali tecnologie spontanee, basate unicamente sull'impiego di assi e pali in legno. Il pontile potrà essere utilizzato anche per la pesca. A protezione e identificazione dell'area di approdo, si prevede la "costruzione" di una fascia boscata ripariale, nell'ottica della ricostruzione dell'ambiente naturale. Assialmente rispetto alla sponda/pontile, lungo un vialetto, marcato nel suo andamento rettilineo da elementi arborei e aperto sulla campagna, si "rientra" poi sul percorso arginale.

SINTESI OPERE NECESSARIE E MODALITÀ DEGLI INTERVENTI

- Sistemazione della viabilità interpodere esistente (collegamento campestre estrapolato dalla maglia generale dei percorsi rurali esistenti);
- Realizzazione di un tracciato campestre di nuovo impianto (ottenimento di attestazioni di fruibilità/proprietà o dichiarazione di assenso). Il piano di calpestio presenterà superfici dure o semidure e sarà realizzato in materiale naturale fortemente compattato (ad es. fondo in terra battuta o prato calpestabile);
- Realizzazione del Percorso Natura: costruzione di un sentiero in legno, a tratti anche sollevato da terra (passerella sopraelevata);
- Bonifica dell'area degradata (ripristino ambientale presso il "ramo morto");
- Movimenti di terra per creare opportune pendenze sui percorsi (variazioni altimetriche: dossi) e per schermare la "zona prato";
- Costruzione della rete di sgrondo delle acque piovane attorno alla "zona prato";
- Ricomposizione paesaggistica mediante interventi vegetazionali per la "zona prato", per la "zona rifugio", per la "riva approdo", per "l'anello ciclopedonale" e il "sentiero assiale". Sono previsti tagli selettivi, nuove piantumazioni, arredi arborei, rinaturalizzazioni (cfr. Abaco degli interventi vegetazionali);
- Predisposizione di alcune attrezzature puntuali, pertinenti alla Zona fluviale: messa in opera di una capanna di osservazione (gestione didattica delle aree); realizzazione di un pontile per la valorizzazione del Fiume Tagliamento quale via d'acqua e, quindi, quale corridoio ricreativo (recupero della antica navigazione, che prevedeva l'uso delle vie d'acqua e dei paralleli percorsi arginali);

- Posa di alcuni elementi di arredo per la sosta, nei tre "ambienti-meta": panchine, rastrelliere portabici, cestini portarifiuti;
- Realizzazione di una staccionata/belvedere: nel punto "panoramico" a Est di S. Giorgio, per attivare i rapporti visivi con l'acqua, qui molto vicina all'argine; nei pressi di Villa Molcenigo, a San Michele Vecchio;
- Eventuale realizzazione di uno slargo, con riporto di terreno e conseguente aumento della sezione spondale, in prossimità dell'arrivo/partenza del vialetto diretto al pontile/approdo: servirà alla realizzazione di un piccolo parcheggio. La nuova scarpata andrà progettata proponendo soluzioni in grado di coniugare l'effetto funzionale con l'adeguato inserimento naturalistico-paesaggistico (inserimento da progettare con misura e modestia sul posto, evitando stonature, usando materiali costruttivi prevalentemente naturali);
- Posizionamento di apposita segnaletica indicativa e tematica;
- Sviluppo/promozione delle potenzialità didattiche dei luoghi: organizzazione di visite e attività per le scolaresche, che sfruttino la Zona fluviale come eccezionale aula all'aperto, campo di osservazione e sperimentazione, occasione di studio e spunto di temi di ricerca.

ABACO DEGLI INTERVENTI VEGETAZIONALI

"Zona prato"

La realizzazione dell'area prativa quale spazio libero, finalizzato alle attività ludiche ("radura" artificialmente costruita), trova, nella formazione delle quinte vegetazionali perimetrali, il parallelismo con la casualità delle formazioni naturali. Grazie all'intervento di riassetto vegetazionale si ottiene, nel contempo, la separazione dall'ambito agricolo limitrofo e la creazione di un sistema ambientale paranaturale, riferibile a zone ecologicamente equilibrate.

Le piantumazioni, pur riferendosi a un disegno regolare di base, non risulteranno omogenee negli allineamenti d'impianto, ma individueranno inizialmente un andamento sinusoidale, con alternanza di nicchie prative e zone arborate, per poi omogenizzarsi nella parte esterna al sistema. Ad una prima quinta vegetale prospiciente l'area aperta, seguirà una formazione posta su leggero dosso, a densità d'impianto più consistente, che andrà a porsi quale elemento di separazione rispetto alle particelle agricole adiacenti.

La sopraelevazione del piano di campagna consentirà, nella parte esterna all'area prativa, il raccordo delle reti di sgrondo delle acque con l'attuale sistema posto a margine dei coltivi.

Specie da piantumare - Si ritiene ecologicamente corretto riproporre, nelle zone di nuovo impianto, le specie arboree tipiche delle zone ripariali (*Populus alba*, *Populus tremula*, *Populus x canadensis*, *Salix alba*, *Salix viminalis*, *Alnus glutinosa*, *Quercus pedunculata*, *Platanus x hybrida*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus minor*, *Ostrya carpinifolia*, *Crataegus monogyna*, *Berberis vulgaris*, *Frangula alnus*,

Viburnum lantana, ecc.). I sestri d'impianto oscilleranno intorno ai 3,5 metri di distanza tra le singole unità.

"Zona rifugio"

La presenza di una vegetazione spondale direttamente collegata allo specchio d'acqua e di formazioni arboree ed arbustive igrofile, determina un sicuro punto di riferimento per l'avifauna stanziale e di passo: il rafforzamento delle connotazioni "naturali" consentirà di coniugare finalità ecologiche, ludiche e naturalistico-didattiche con la possibilità dell'osservazione diretta delle specie animali presenti e attratte dal nuovo ambiente.

Le scelte strutturali prevedono che il sentiero Natura si snodi nella vegetazione arborea ed arbustiva già presente: il percorso dovrà essere mimetizzato e i popolamenti esistenti verranno consolidati con l'innesto di specie tipicamente ripariali igrofile. Anche in prossimità della struttura (capanno) atta all'osservazione della fauna, la piantumazione di essenze a supporto della vegetazione esistente, sarà finalizzata alla formazione di uno schermo protettivo d'ambito.

Andranno limitate, con tagli selettivi, le specie quali la Robinia e la Amorfa, particolarmente aggressive nella colonizzazione degli spazi.

Il ripristino e la pulizia delle sponde dello specchio d'acqua, sarà associato alla formazione di una radura con sabbia e ciottoli, contigua all'acqua, ai bordi della quale verranno sistemati opportuni alberi secchi e tronchi atti a creare dei "dormitori" per i volatili.

Specie da piantumare - Le specie vegetali che crescono a diretto contatto con le acque quali i canneti a *Phragmites communis*, *Arundo donax*, *Juncus spp.*, che formano l'anello di congiunzione tra le parti sommerse ed il sito stabilizzato, affiancheranno le specie arboree tipiche delle zone ripariali (*Populus alba*, *Populus tremula*, *Populus x canadensis*, *Salix alba*, *Salix viminalis*, *Alnus glutinosa*, *Quercus pedunculata*, *Platanus x hybrida*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus minor*, *Ostrya carpinifolia*, *Crataegus monogyna*, *Berberis vulgaris*, *Frangula alnus*, *Viburnum lantana*, ecc.).

I sestri d'impianto oscilleranno intorno ai 3,5 metri di distanza tra le singole unità.

"Riva approdo"

La vicinanza degli insediamenti urbani all'asta fluviale consente la diretta fruizione di tale area: il corredo vegetazionale previsto si limiterà alla realizzazione di formazioni ad alto fusto, che garantiranno la sosta, al riparo dal sole, e forniranno un segno riconoscibile: gli esemplari, ben visibili, delineranno e segneranno, in modo marcato e distinguibile, la Zona approdo (punti di riferimento visivo).

Essenze da piantumare: Pioppi, salici ed ontani saranno le specie privilegiate, con sestri d'impianto che oscilleranno intorno ai 3-5 metri di distanza tra le singole unità, con formazioni a gruppi, non geometricamente ripetuti, per evitare simmetrie troppo regolari e forzatamente artificiali.

"Anello ciclopedonale" e "Sentiero assiale"

Il percorso ciclabile che attraverserà l'ambito, si inserisce in parte su terreni coltivati, in parte sulle rive del Tagliamento; agganciandosi alla "Zona rifugio" e alla vegetazione spondale presente cercherà, per quanto possibile, di non interferire pesantemente sulla realtà agricola preesistente.

Senza gravare sulla viabilità interpodereale e sugli accessi alle particelle coltivate, e nel rispetto della rete idraulica presente ai margini dei coltivi, si prevede la realizzazione di una alberatura, a tratti unilaterale, a margine dei coltivi, che consentirà di aumentare le volumetrie vegetali, riproponendo scenari storico-agresti.

Specie da piantumare - In alternanza ai tipici filari di pioppo, vengono proposti, a documentazione delle antiche consociazioni erbaceo-arboree, filari di salici e di gelsi. I sestri d'impianto oscilleranno intorno ai 5 metri di distanza tra le singole unità.

Gli agricoltori potranno fruire del legname ottenuto dai tagli periodici.

B) GRAVE DI PALAZZETTO

L'area, sita in localita' S. Anna, occupa la concavita' disegnata dal Fiume Tagliamento, che, tagliata in seguito alla rettifica del corso d'acqua, ha visto crearsi un'isola, dove, l'isolamento fisico, ha permesso il mantenimento di uno stato pressoché naturale, di notevoli potenzialita' ecologiche e pregio paesaggistico. La porzione di territorio a ridosso dell'argine e' invece coperta da seminativi.

L'ipotesi di intervento e' mirata a un'organizzazione policentrica dell'area, che consente di procedere per parti autonome: vengono definiti alcuni scenari in grado di riscattare i luoghi dalla loro marginalita'. Il carattere dei segni introdotti vuole arricchire ed integrare il supporto spaziale esistente, rivitalizzare il tessuto, esprimendo un rapporto complementare ed equilibrato tra la realta' insediativa e l'ambiente fluviale. Attualmente, infatti, l'immagine d'insieme appare di debole caratterizzazione.

Nel proporre un'offerta diffusa di spazi verdi, si ipotizza di includere anche l'area festeggiamenti di S. Filippo, recuperandone le possibilita' d'uso e inglobandola funzionalmente alla "Zona fluviale".

Secondo il PRG vigente, essa ricade infatti nelle "Zone per attrezzature e servizi" classificate e contraddistinte come "Zone per il verde pubblico e/o di uso pubblico - Zone a verde sportivo (S).

Sono destinate agli edifici e alle attrezzature inerenti allo sport, al gioco, alla rigenerazione fisica immerse nel verde. Dette aree, per la loro compatibilita' ai fini degli standards, sono preordinate all'acquisizione e/o alla servitu' di uso pubblico da parte della Pubblica Amministrazione. Per tali aree, qualora non siano soggette a intervento urbanistico preventivo, valgono i seguenti indici: indice max di copertura fondiario: per gli impianti coperti = 25%; per gli impianti scoperti = 50%. Le aree libere non utilizzate dalle destinazioni su indicate ed eccedenti la quantita' di superficie destinata a parcheggio, devono essere sistemate a parco" (cfr. Art. 7 delle Norme di Attuazione).

L'unita' progettuale e' il tema del "percorso".

Si prevedono:

1. Individuazione e costruzione di un percorso, quale spina di collegamento tra ambienti;
2. Realizzazione di quattro spazi (punti nodali) ove trovare opportunita' diverse di fruizione, che vanno a motivare l'uso del collegamento proposto;
3. Realizzazione di un parcheggio;
4. Realizzazione di microstrutture: un attracco, una piattaforma in legno, un gazebo;
5. Formazione di uno specchio d'acqua.

Vengono proposte, a cavallo dell'argine, due configurazioni naturali "costruite", sostenute dalla volontà di introdurre riferimenti identificativi per il tessuto insediativo.

Nel contempo si vuole attivare, percettivamente, la presenza dell'ambito fluviale (segnalazione tramite passaggi di verde).

Sul margine "urbano rivierasco" si assegna una posizione strategica all'area festeggiamenti: tale spazio, contiguo alla superficie rientrante nella "Zona Fluviale", potrebbe essere utilmente aggregato alla stessa funzionalmente, e rafforzato quale momento di relazione, punto di aggregazione della vita sociale.

L'adiacenza a fatti urbani spinge a ipotizzare un intervento di "arredo urbano", una sorta di "giardino urbano" dove si prevede: l'individuazione e organizzazione dell'accesso veicolare, la predisposizione di alcuni parcheggi, il riassetto della vegetazione, il disegno di un percorso/passeggiata, sviluppato attorno agli spazi esistenti che sono spazi socio ricreativi (campo di calcio, campo di pallacanestro, tendone e chiosco festeggiamenti).

Il progetto trova continuità ideale dilatandosi poi alla base dell'argine, dove si si entra nel "percorso-labirinto", che è spazio/gioco: l'elemento ludico e quello ornamentale sono strutturati dal ritmo delle siepi, dall'addensarsi della vegetazione sull'area pianeggiante, così che il sentiero si trova a scorrere entro sponde di verde. (In alternativa, si può ipotizzare anche la sperimentazione di un orto botanico orientato alla vegetazione acquatica).

Alle due nuove superfici verdi si affiancano zone destinate all'utilizzazione agricola e una fascia che include formazioni ripariali.

Verso l'area spondale, spazio naturale connotato sostanzialmente dalla geomorfologia fluviale e dalla fitta vegetazione riparia, si propone un transito ciclopedonale che si piega in linee flessuose, solcando la vegetazione e ritagliando "isole" vegetate, per similitudine alla spontanea e antica capacità fluviale: è il "percorso-acqua", che va ad affiancare anche il sistema estensivo dei campi coltivati.

Vengono confermati, e solo marginalmente ricomposti nell'organizzazione dei fondi, consistenti spazi rurali, integrati da macchie arboree nel limitato spazio che interagisce con quello "attrezzato".

Il tracciato va infine a raccogliersi attorno all'area attrezzata per l'approdo.

Qui la riva, geometricamente modificata per accogliere le imbarcazioni, e schermata da un leggero sipario verde, viene funzionalmente collegata alla riva di fronte, dove un gazebo, posto su un asse ideale di tensione, si fa fondale prospettico.

L'isola, raggiungibile tramite piccole imbarcazioni, può diventare, entro certi limiti, terra di "conquista" (integrazione funzionale): le risorse naturali presenti non permettono di auspicare il richiamo di una intensa frequentazione, visto che la fruizione potrebbe risultare eccessiva per un ambiente così delicato dal punto di vista ecologico.

Con tale consapevolezza si propone un programma estremamente semplice: lo spazio "costruito" si concentra nella zona di arrivo dei natanti, dove si prevede la realizzazione di una piattaforma in legno (una sorta di terrazza) su cui poggiare un piccolo gazebo.

Da qui si diramano tre camminamenti che entrano e si allontanano nei fitti volumi boschivi (si propone di favorire lo sviluppo della pregevole trama arborea che ha preso possesso dell'isola attraverso una sequenza di interventi colturali che arricchiscano e integrino l'arboreto), dove vanno a concludersi, approfondendosi come unici, ultimi segmenti attrezzati.

Un camminamento laterale si arresta su un piccolo specchio d'acqua, dai contorni irregolari (potenziale ambito di "studio zoologico", sfruttabile sia dal punto di vista ecologico-faunistico, che didattico).

Nell'offerta diffusa di spazi verdi che, complessivamente, il progetto propone, l'isola incarna l'idea dello spazio "perduto", che può farsi spazio ludico, spazio ricreativo, spazio di esperienza naturalistica, spazio di feste: uno spazio che può dare forma a tutto ciò che è stacco e astrazione.

SINTESI OPERE NECESSARIE E MODALITÀ DEGLI INTERVENTI

- ¥ Nuovi inserimenti arborei: nel "giardino urbano", nel "Labirinto", lungo il "percorso acqua", sulla "riva approdo", sull'"isola" (cfr. Abaco degli interventi vegetazionali);
- ¥ Tagli selettivi di vegetazione;
- ¥ Realizzazione dei percorsi: i tracciati di nuovo impianto (ottenimento di attestazioni di fruibilità/proprietà o dichiarazione di assenso) presenteranno piano di calpestio duro o semiduro e saranno realizzati in materiale naturale fortemente compatto (ad es. fondo in terra battuta o prato calpestabile); potranno essere definiti da sequenze di elementi vegetali (siepi e filari arborei), a demarcazione della direzione, o accompagnati da macchie dense. I camminamenti saranno in terra battuta, o in legno, a tratti anche sollevati da terra (passerelle sopraelevate);
- ¥ Movimenti di terra per creare opportune pendenze sui percorsi (variazioni altimetriche: dossi);
- ¥ Realizzazione di un parcheggio;
- ¥ Realizzazione di microstrutture per l'ormeggio di piccole imbarcazioni: semplice costruzione di pontili (sono sufficienti dai tre ai quattro metri di sponda, con preventiva asportazione della vegetazione infestante, sistemazione del terreno, approntamento di una breve palificata su cui fissare il tavolato per l'aleggio) o, scavo della riva, in modo da ricavare uno spazio protetto d'invito;
- ¥ Realizzazione di una piattaforma in legno, posa di un gazebo;
- ¥ Formazione dello stagno (scavo profondo circa 150 cm);
- ¥ Posa di alcuni elementi di arredo per la sosta nel "giardino urbano" e sull'isola: panchine, rastrelliere portabici, cestini portarifiuti;

¥ Posizionamento di apposita segnaletica indicativa.

ABACO DEGLI INTERVENTI VEGETAZIONALI

"Giardino urbano"

La consistente presenza di alberi, spesso allineati secondi filari o schemi fissi, condiziona l'assetto generale dell'area e conferisce rigidità all'insieme; la volumetria delle chiome risulta, in alcuni casi, eccessiva rispetto agli spazi liberi, che non riescono a smorzare il senso di chiusura operato dalle eccessive concentrazioni arboree; sono assenti specie cespuglianti a fioritura estiva o primaverile, di gradevole impatto estetico.

Si suggeriscono pochi interventi (linee guida) sulla vegetazione, finalizzati ad armonizzare gli elementi già presenti senza stravolgere la struttura verde consolidata, creando un ambiente esteticamente più gradevole ed equilibrato nella distribuzione spaziale, funzionale nei percorsi e facilmente controllabile dal punto di vista manutentivo. Si prevede la ridefinizione dei volumi e degli spazi attraverso una razionalizzazione dei sestri d'impianto e delle sagome; si propone un'alternanza di fioriture, con la combinazione di specie arboree ed arbustive: la scelta delle singole essenze dovrà tener conto del luogo di messa a dimora, del sito pedologico, della volumetria a pieno sviluppo della pianta e degli esemplari già presenti in sito. Le specie, non puntualmente identificabili in questa sede, risulteranno per larga misura complementari a quelle attualmente già presenti (specie autoctone e varietà vivaistiche).

Nella parte prospiciente i parcheggi e in adiacenza agli stessi (punto di congiunzione con la realtà urbana e ingresso al giardino e all'Area in esame) si prevede l'utilizzo di specie vivaistiche ornamentali. Specie tipizzanti: essenze ornamentali vivaistiche arboree ed arbustive quali Albizia julibrissin, Liriodendro tulifera.

"Labirinto"

Tale struttura vegetale, storicamente rilevante entro giardini e parchi ed elemento di grande richiamo per i ragazzi, perché punto di aggregazione e divertimento, costituisce la zona dedicata agli aspetti ludici, al "divertimento orientato" per i giovani, e rappresenta il collegamento ideale del "Giardino urbano", più direttamente fruibile per attività socio-ricreative e sportive.

Sarà formata da una specie sempreverde (ad es. Buxus sempervirens), con sestri d'impianto di circa 50-60 cm tra le piante.

Le specie vegetali, ornamentali, di nuovo impianto, saranno abbinate, ai bordi, a essenze ascrivibili alle associazioni spondali locali, limitando gli interventi a puntuali e circoscritte integrazioni, così da ottenere un paesaggio equilibrato che alterna piantumazioni a zone prative libere e a passaggi.

In prossimità del corso d'acqua diventerà più evidente il viraggio da specie ornamentali a specie autoctone, nell'intento di mantenere e preservare le associazioni vegetali spondali naturali, senza artificiali contaminazioni da innesti esotici.

"Percorso acqua "

La ricerca di una struttura snella e facilmente fruibile ai margini del corso d'acqua, di collegamento con la "riva approdo", pone la vegetazione e i punti di visuale paesaggistica e sosta, tra gli elementi a cui dedicare maggiore attenzione nella definizione dei siti. Si prevede l'inserimento discontinuo, naturalistico, di specie arboree ed arbustive, avendo cura di assicurare anche libere superfici di prato.

Le specie vegetali dovranno necessariamente essere d'altofusto; saranno ricreate boschette assimilabili a quelle ripariali, rafforzate quelle presenti, ridotta la presenza di robinia, alianto ed amorfa, piante importate non autoctone e largamente diffuse. Pioppo, salice, ontano, acero, risulteranno le specie dominanti.

Puntualmente, a margine della viabilità, si possono prevedere minimi inserimenti di arbusti: dovranno proteggere i punti di sosta creando anfratti idonei, ombreggiare l'andamento dei percorsi, creando curiosità e movimento, condurre lo sguardo verso vedute prestabilite.

"Riva approdo"

Il corredo vegetazionale previsto si limiterà alla realizzazione di formazioni ad alto fusto, che garantiranno la sosta, al riparo dal sole, e forniranno un segno riconoscibile: gli esemplari, ben visibili, delineranno e segnaleranno, in modo marcato e distinguibile la zona (riferimento formale e visivo).

Pioppi, salici ed ontani saranno le specie privilegiate, con sesti d'impianto che oscilleranno intorno ai 3-5 metri di distanza tra le singole unità, con formazioni di fasce asimmetriche.

"Isola"

La presenza di una barriera fisica quale quella dell'acqua predispone alla rinaturalizzazione e al ripopolamento faunistico dell'area. Inserimenti arborei mirati, diradamenti per ricavare radure prative e l'introduzione di uno specchio d'acqua potrebbero spingere e accelerare tale processo, concorrendo a creare una piacevole scenografia naturalistica, caratterizzata da un'accentuata diversificazione di ambienti.

Le nuove specie da piantumare (sesti d'impianto di 3 metri) dovranno ricalcare la vegetazione ripariale e spondale presente lungo l'asta del fiume. A corredo dello specchio d'acqua, che sarà colonizzato dalla tipica vegetazione palustre e favorirà la presenza faunistica, è opportuno lasciare una fascia libera, ghiaiosa.

3. Incentivazioni per la proprieta' privata

Viene incentivata la messa a dimora di nuove siepi o di impianti arborei lineari lungo le carrareccie (viabilita' rurale alberata).

Gli agricoltori interessati potranno usufruire dei contributi economici previsti dal Regolamento CEE 2080/92 e dalla misura D1 del Regolamento 2078/92 ("Conservazione e/o ripristino di alberature, siepi, Contributi max = 0,20 ECU/mq - minimo 5%, max 10% della sup. tot. aziendale).

Per gli impianti arborei lineari, il contributo (Regolamento CEE 2080/92) e' applicabile in presenza di almeno un doppio filare, con distanza massima tra due file di 6 ml.

Il Comune, inoltre, potrebbe stipulare una Convenzione con i privati, assicurando la gratuita' della fornitura (accordo con l'Azienda Regionale Foreste per l'acquisto delle piante) in cambio della manutenzione dell'impianto, della possibilita' di fruizione del legname dopo 20/30 anni, della garanzia del reimpianto.

4. Previsione di spesa e quadro economico

La relazione sugli oneri finanziari contiene una quantificazione sommaria delle spese di investimento: solo sulla base dei progetti esecutivi che andranno ad attuare i Programmi delle opere e degli interventi previsti, si potranno realisticamente fare previsioni attendibili, visto che le ipotesi di intervento consentono di procedere in modo discretizzato, per parti, e che si ipotizza un coordinamento con la Provincia.

I costi di realizzazione sono organizzati per grado di priorita'; ai gradi di priorita' corrispondono diversi esercizi finanziari, con un arco temporale legato all'intervento attivato: sara' opportuno il coinvolgimento di molteplici soggetti, pubblici e privati, a vario titolo interessati all'attuazione del Progetto.

I fondi a disposizione sono a tutt'oggi difficilmente quantificabili, oltreche' soggetti a molteplici fattori che potrebbero anche azzerarli del tutto. I canali di finanziamento potrebbero, comunque, essere diversificati: fondi C.E.E., regionali, provinciali, comunali.

Al proposito si sottolinea che gli **"Interventi immediati: Prima Priorita"**, concorrono a costruire il Sistema previsto nel "Progetto generale degli itinerari turistici" redatto dalla Provincia e predisposto per beneficiare delle provvidenze comunitarie ai sensi del Regolamento CEE n° 2081/93, e specificatamente dei fondi stanziati per lo sviluppo delle zone rurali (obiettivo 5b), Programma Operativo POP 1994/99 per la Regione del Veneto esplicitato nel DOCUP allegato alla deliberazione DGR 6/12/94, n° 5823 e recepito dalla Commissione Europea con la decisione C(94)3790 del 23/12/94. In particolare ci si riferisce al Bando Regionale 21/3/95 n°1461, Sottoprogramma 4 "Sviluppo del turismo".

Allo stato attuale l'ambito di progetto interessa l'intera area orientale della Provincia compresa tra i fiumi Livenza e Tagliamento (il Portogruarese), eccezion fatta per il solo Comune di San Michele al Tagliamento, rispetto al quale e' in fase di valutazione la sua riconsiderazione: l'attivazione dei progetti esecutivi degli interventi individuati, in grado di fornire agibilita' e funzionalita' agli itinerari-sistema, oltre che di corrispondere adeguatamente agli obiettivi comunitari (riequilibrio zone congestionate mediante attrattori turistici nelle zone rurali contigue) potrebbe facilitare e assicurare tale inclusione.

Il Comune dovra', preventivamente, concordarsi e coordinarsi con la Provincia per ottenerne l'impegno diretto a concorrere al co-finanziamento.

Attuando gli **"Interventi immediati: Prima Priorita"**, Il Comune si occupera' infatti di garantire l'accessibilita' e la fruibilita' dei percorsi esistenti (dovra' ottenere le attestazioni di fruibilita' - proprieta', possesso, diritti reali, disponibilita' o dichiarazioni di assenso dei proprietari delle aree), produrra' i progetti esecutivi relativi a quelli da realizzare ex-novo (comprensivi della diponibilita' delle aree interessate) e degli interventi puntuali decisi; la Provincia potra' predisporre i progetti esecutivi della azioni concernenti la posa della segnaletica e delle attrezzature varie, nonche' la formazione del materiale concernente la promozione.

GRADO DI PRIORITA' 1

1 - Ripristino e sistemazione della viabilita' alzaia esistente; 50% di 28.205 ml	L.	70.000.000
2 - Ripristino e sistemazione della viabilita' rurale esistente (circuiti ciclopeditoni); 50% di 7.750 ml	L.	20.000.000
3 - Sistemazione degli Accessi; 7	L.	7.000.000
4 - Realizzazione di nuovi parcheggi; 4	L.	100.000.000
5 - Realizzazione della connessione presso il Cavrato; 1.500 ml	L.	8.000.000
6 - Realizzazione di staccionate/belvederi; 7	L.	15.000.000
7 - Realizzazione di capanne di osservazione faunistica; 2	L.	40.000.000
8 - Predisposizione e posizionamento di segnaletica indicativa e tematica; 15	L.	8.000.000

GRADO DI PRIORITA' 2**AREA A - GRAVE DI SAN GIORGIO**

1 - Ripristino e sistemazione della viabilita' rurale esistente (circuiti ciclopeditoni); 50% di 3.000 ml	L.	7.500.000
2 - Realizzazione di nuovo tracciato ciclopeditonale con fondo in terra battuta; 1.100 ml	L.	45.000.000
3 - Realizzazione del Percorso Natura; 1.200 ml	L.	78.000.000
4 - Bonifica del "Ramo Morto";	L.	20.000.000
5 - Realizzazione rete di sgrondo acque piovane; 1.500 ml	L.	79.000.000
6 - Taglio selettivo della vegetazione nella "Riva Approdo"; -	L.	2.000.000
7 - Realizzazione aree prative; 15.000 mq	L.	90.000.000
8 - Realizzazione di capanna di osservazione faunistica; 1	L.	20.000.000
9 - Realizzazione di pontile/approdo; 1	L.	15.000.000
10 - Nuove piantumazioni: Zona prato; 8.000 mq Zona Rifugio; 800 mq Riva approdo; 1.500 mq	L.	88.000.000
11 - Filari; 520 es.	L.	31.000.000
12 - Sistemazione di Accessi; 2	L.	2.000.000
13 - Acquisizione terreni; 25.000 mq	L.	75.000.000
<u>OPERE DA REALIZZARSI QUALORA NON VENGA REALIZZATA LA 1^ PRIORITA':</u>		
14 - Sistemazione di Accessi; 2	L.	2.000.000
15 - Ripristino e sistemazione della viabilita' alzaia esistente; 50% di 5.000 ml	L.	12.500.000
16 - Realizz. di staccionate/belvederi; 2	L.	5.000.000
17 - Predisposizione e posizionamento di segnaletica indicativa e tematica; 4	L.	2.000.000

AREA B - GRAVE DI PALAZZETTO

1 - Ripristino e sistemazione della viabilità rurale esistente (circuiti ciclopedonali);	50% di 1.020 ml	L	2.500.000
2 - Realizzazione nuovo tracciato cicloped. con fondo in terra battuta;	2.100 ml	L	63.000.000
3 - Realizzazione di camminamenti;	1.200 ml	L	14.000.000
4 - Realizzazione del parcheggio;	-	L	25.000.000
5 - Realizzazione del labirinto;	=	L	20.000.000
6 - Realizzazione dello stagno;	=	L	3.000.000
7 - Realizzazione aree prative;	7.000 mq	L	42.000.000
8 - Taglio selettivo della vegetazione:			
Giardino urbano;	-	L	3.000.000
Riva approdo;	-	L	2.000.000
Isola;	-	L	6.000.000
9 - Realizzazione di pontile/approdo;	2	L	30.000.000
10 - Realizzazione di piattaforma in legno;;			
	65 mq	L	3.500.000
11 - Realizzazione di gazebo;	1	L	8.000.000
12 - Nuove piantumazioni:			
Labirinto;	2.000 mq		
Percorso acqua;	4.000 mq		
Riva approdo;	1.500 mq		
Isola;	3.000 mq	L	90.000.000
13 - Sistemazione di Accessi;	1	L	1.000.000
14 - Acquisizione terreni;	20.500 mq	L	61.500.000
<u>OPERE DA REALIZZARSI QUALORA NON VENGA REALIZZATA LA 1^ PRIORITA':</u>			
15 - Sistemazione di Accessi;	1	L	1.000.000
16 - Ripristino e sistemazione viabilità alzaia esistente;50% di 3.000 ml		L	7.500.000
17 - Ripristino e sistemazione viabilità rurale esistente (circuiti ciclopedonali);			
	50% di 1.300 ml	L	3.250.000
18 - Predisposizione e posizionamento di segnaletica indicativa e tematica;	2	L	1.000.000